

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.=

Chiede a quale articolo di legge possa farsi ricorso in una denuncia contro un rivenditore ambulante che, attraverso un altoparlante, usa espressioni turpiloque. E' stato indicato il 726 del Codice Penale.

Comunica anche l'invio della protesta contro FOLLIE alla Corte d'Appello di Torino e una denuncia contro la Compagnia "Fanfulla"; segnala inoltre due manifesti immorali, per i quali il Segr. Generale ha suggerito di inviare protesta ai Questori responsabili dell'autorizzazione.

CASALE MONFERRATO.=

Comunica di aver inviato protesta, corredata di 60 firme, contro la sentenza assolutoria del periodico FOLLIE, emessa dal Giudice Istruttore di Torino, e di aver denunciato il n. 6 dello stesso periodico. Insiste sulla proposta dei "consultori", da porre accanto ai Giudici in materia di moralità.

BRESCIA.=

Comunica di aver inviato protesta, corredata di molte firme, contro la sentenza assolutoria del periodico FOLLIE n. 1, e di aver denunciato il n. 6 dello stesso periodico.

CATANIA.=

Comunica che sono state inviate molte proteste contro la sentenza assolutoria del periodico FOLLIE N.1. Si sta costituendo un Segretariato Moralità vero e proprio, con la partecipazione dei Rami di A.C.

CHIAVARI.=

Invia un secondo articolo sulla moralità, da pubblicarsi sui quotidiani Cattolici. L'articolo è stato trasmesso agli stessi.

Ha denunciato il n. 6 del periodico FOLLIE.

CORTONA.=

Per la inesistenza in loco della rivista FOLLIE, dichiara di non poter inviare protesta contro la sentenza assolutoria del n.1. Il Segr. Generale ha replicato, notificando che non è necessario, per la protesta, inviare copia del periodico, ma basta far riferimento alla sentenza che si giudica erronea.

COSENZA.=

Invia comunicazione uguale a quella di Cortona; si è data la stessa risposta.

FERMO.=

Comunica la denuncia del n. 5 di FOLLIE. Il giornale "La Voce delle Marche" pubblica una nota sull'episodio: "Assoluzione strabiliante". Invia inoltre il nominativo del testimone delle "indiscrezioni" relative alle sorprese alla Casina delle Rose.

FERRARA.=

Invia copia della protesta inviata al Procuratore della R e pubblica di Torino per la sentenza assolutoria di FOLLIE. Segnala inoltre che la P.S. ha iniziato un'opera di vigilanza presso i Chioschi e le rivendite di giornali, per perseguire quelli osceni.

GENOVA.=

Segnala un articolo di Mosca, che irride alla disposizione che vieta ai minori di anni 16 l'ingresso nelle sale ove si rappresentano spettacoli di Varietà, e domanda se non sia il caso di elevare una unanime protesta. Il Segretariato Generale ha risposto chiarendo che Mosca stesso, in un successivo articolo, ha dichiarato che in quella sede volle soltanto fare dello spirito, senza criticare l'opportunità del provvedimento. La protesta non avrebbe più, dunque, ragion d'essere.

Domanda, inoltre, se il libro L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY sia stato sequestrato. E' stato risposto, come già a Chiavari, che tale libro fu a suo tempo sequestrato e poi dissequestrato.

GUASTALIA.=

Segnala alcuni inconvenienti di natura morale, suscitati da corse in bicicletta riservate alle sole donne ed organizzate da un circolo sportivo comunista, chiedendo suggerimenti per l'azione da svolgere. E' stato risposto che, qualora tali inconvenienti raggiungessero l'estremo dell'offesa al pudore, alla pubblica decenza o del turpiloquio, la cosa dovrebbe essere segnalata all'autorità di P.S.; comunque, sarebbe opportuno un intervento della stampa locale contro la perniciosa iniziativa.

NORCIA.=

Il Presidente diocesano comunica che il Segretariato locale ha scarsissima attività, anche perché l'incaricato per la moralità è molto cagionevole di salute; si hanno solo interventi sporadici. Quanto al periodico FOLLIE esso non risulta conosciuto a Norcia, e pertanto non è possibile fare le proteste suggerite.

E' stato precisato dal Segretariato Generale che basta protestare contro il disposto della Sentenza, per le ragioni che vengono suggerite nella apposita circolare.

NOVARA.=

Invia copia di un ordine del giorno votato dalla Delegazione Regionale dell'A.C. del Piemonte, per richiamare l'attenzione del Governo su un maggior controllo delle pubblicazioni e dei manifesti pubblicitari.

E' stato precisato dal Segretariato Generale che assai più opportune di tali ordini del giorno risultano le proteste inviate, anziché al Governo, alle autorità competenti (Questori per i manifesti, Autorità Giudiziarie per le pubblicazioni, ecc.), per i casi specifici.

PAVIA.=

Attende di reperire il n. 6 di FOLLIE per fare le proteste suggerite. E' stato precisato che non occorre essere in possesso di detta pubblicazione.

MILANO.=

Ha iniziato la riorganizzazione del Segretariato, prendendo contatto con altri Rami dell'A.C. e con autorità locali, in particolare della Prefettura.

PESARO.*

Invia copia della protesta contro la sentenza di FOLLIE.

REGGIO EMILIA.=

E' stato nominato l'incaricato del locale Segretariato Moralità.

RUVO DI PUGLIA.=

Comunica che FOLLIE non é reperibile localmente. Si é esortato a fare ugualmente la protesta suggerita.

TEGGIANO.=

Invia copia della protesta inviata a Torino contro la sentenza di FOLLIE.

TERNI.=

Segnala alcuni films ritenuti gravemente immorali. Il Segr. gen. Ha suggerito di inviare protesta direttamente alla Direzione dello Spettacolo della Presidenza del Consiglio, e ciò soprattutto per ottenere l'effetto di una "molteplice" protesta nazionale, e non soltanto di quella del Centro.

TERRACINA.=

E' stato nominato l'incaricato del locale Segretariato Moralità.

VERONA.*

Comunica di aver denunciato il n. 6 di FOLLIE e di aver fatto inviare da un avvocato locale una protesta contro la sentenza del n. 1 dello stesso periodico. Propone inoltre che dal Ministero di Grazia e Giustizia vengano emanate delle circolari, illustranti le norme da seguire per i procedimenti contro i delitti e reati di osceno.

VITTORIO VENETO.=

Ha denunciato il n. 6 di FOLLIE e procede alla raccolta di firme per la protesta contro la sentenza assolutoria del n. 1 della stessa rivista.

=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=